



**Cordinate Bancarie (Codice IBAN): IT65 R 05034 01637 000000001558**

## Cuore di Gesù, "cuore del Vangelo"...

Giugno è il mese del Cuore di Gesù. La devozione al Cuore di Gesù non è il culto ad una parte del suo organismo e dell'anatomia umana, ma il culto e la devozione a Gesù stesso, all'intera persona di Gesù Cristo.

Nell'iconografia di questa devozione non è mai stato permesso di mostrare solo il cuore. Bisognava mostrare il Cristo nella sua umanità completa, perché Egli è l'oggetto della nostra adorazione e a Lui si rivolge la nostra preghiera dicendo "venite, adoriamo il Cuore di Gesù, ferito per amore nostro".

La devozione al Cuore di Gesù diviene parte integrante del culto a Gesù Cristo come espressione dell'amore di Dio e resti una splendida via di vita e pietà cristiana.

La devozione al Sacro Cuore di Gesù è la quintessenza del Vangelo e del progetto di salvezza di Dio. Parlare del cuore di Gesù è parlare della sua umanità, di colui che ci ha amati con cuore d'uomo. Parlare del Cuore di Gesù è parlare dell'amore di Dio per gli uomini. "Ti ho amato di un amore eterno. "Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito", il cuore è il simbolo dell'amore.

Il Cuore di Cristo è il simbolo della fede cristiana, è la sintesi dell'Incarnazione e della redenzione; il Sacro Cuore è la fonte di bontà e di verità; il Cuore di

### *Eletti nel Consiglio Pastorale 2024-2028*

**Bianchi Giancarlo  
Blancato Ivan  
Capecchi Marco  
Danielli Matteo  
Degradi Elena  
Diaferia Fabrizio e Patrizia  
Formentini Manuela  
Lunghi Claudio  
Mignogna Franco  
Pedone Angela  
Rapisardi Marilena  
Schiavi Zattoni Laura**

Gesù è espressione della buona notizia dell'amore, è palpazione di una presenza in cui si può confidare. Ognuno di noi, quando si ferma in silenzio, ha bisogno non solo di sentire il battito del proprio cuore, ma più in profondità, il pulsare di una presenza affidabile, percepibile coi sensi della fede e tuttavia molto reale: la presenza di Cristo, cuore del mondo".

# Lettura settimanale - Evangelo secondo - Mt 26,47-56

## Dal Salmo 51

**Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;  
nella tua grande misericordia  
cancella la mia iniquità.  
Lavami tutto dalla mia colpa,  
dal mio peccato rendimi puro.  
Sì, le mie iniquità io le riconosco,  
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.  
Contro di te, contro te solo ho peccato,  
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho  
fatto.**

**Crea in me, o Dio, un cuore puro,  
rinnova in me uno spirito saldo.**

**Non scacciarmi dalla tua presenza  
e non privarmi del tuo santo spirito.  
Rendimi la gioia della tua salvezza,  
sostienimi con uno spirito generoso.**

**Padre Nostro....**

Mentre ancora egli parlava, ecco arrivare Giuda, uno dei Dodici, e con lui una grande folla con spade e bastoni, mandata dai capi dei sacerdoti e dagli anziani del popolo. Il traditore aveva dato loro un segno, dicendo: «Quello che bacerò, è lui; arrestatelo!». Subito si avvicinò a Gesù e disse: «Salve, Rabbi!». E lo baciò. E Gesù gli disse: «Amico, per questo sei qui!». Allora si fecero avanti, misero le mani addosso a Gesù e lo arrestarono. Ed ecco, uno di quelli che erano con Gesù impugnò la spada, la estrasse e colpì il servo del sommo sacerdote, staccandogli un orecchio. Allora Gesù gli disse: «Rimetti la tua spada al suo posto, perché tutti quelli che prendono la spada, di spada moriranno. O credi che io non possa pregare il Padre mio, che metterebbe subito a mia disposizione più di dodici legioni di angeli? Ma allora come si compirebbero le Scritture, secondo le quali così deve avvenire?». In quello stesso momento Gesù disse alla

folla: «Come se fossi un ladro siete venuti a prendermi con spade e bastoni. Ogni giorno sedevo nel tempio a insegnare, e non mi avete arrestato. Ma tutto questo è avvenuto perché si compissero le Scritture dei profeti». Allora tutti i discepoli lo abbandonarono e fuggirono.

## DOMANDE

- Da che cosa è causata la fuga dei discepoli?
- Perché Giuda tradisce Gesù?
- Che significano le parole di Gesù contro la sua difesa armata?

## RIFLESSIONI

La venuta di Giuda avviene mentre Gesù ancora parla: sembra quasi che gli avvenimenti obbediscano alla parola di Gesù, che prevede tutto quanto deve succedergli per compiere la volontà del Padre; ancora una volta, dunque, il disegno misterioso di Dio si compie nonostante e attraverso le azioni degli uomini, anche le più oscure e malvagie.

Gesù chiama "amico" il suo traditore. Sulla sua scia Francesco di Assisi dirà "chi è veramente povero in spirito odia se stesso ed ama coloro che lo percuotono in faccia" (Ammonizione 14).

L'arresto di Gesù diventa nella redazione dell'evangelista Matteo l'occasione per l'estremo insegnamento del Signore sulla pace: già nel discorso della montagna Gesù aveva detto di non resistere al malvagio e di porgergli l'altra guancia a chi ti percuote. Ora, dicendo "tutti quelli che prendono la spada, di spada moriranno", afferma l'illiceità non solo dell'uso delle armi, ma anche del loro semplice possesso e detenzione.

Il cardinal Lercaro al Concilio Vaticano II riprenderà questa affermazione nel suo discorso sulla pace, non pronunciato, ma presentato scritto.

"Come si compirebbero le Scritture...":

l'obbedienza alla Scrittura è il criterio che informa ogni parola e azione di Gesù.

Non viene detto il nome di quel discepolo che prende la spada e colpisce il servo del sommo sacerdote. Come nei brani precedenti non era dato il nome di quella donna che unse il capo di Gesù, né di quell'uomo a cui il Signore manda due dei suoi discepoli a preparare per la Pasqua. Non viene nominato affinché tutti ci possiamo sentire dentro a questo uomo.

Il discepolo aveva già colpito uno con la spada. È di grande speranza che il Signore gli dica: "Rimetti la spada nel fodero...": la parola di Gesù permette di tornare indietro!

Le parole: "perché tutti quelli che mettono mano alla spada periranno di spada", sono molto vicine a quelle che Gesù aveva detto insegnando a proposito del giudizio: "Non giudicate, per non essere giudicati". Per noi si può intendere come la spada del giudizio, che possiamo estrarre e con essa colpire – anche in modo giustificato, come qui per difendere. Ma Gesù dice di rimetterla via.

I discepoli scappano, ma non davanti alla folla e alle guardie armate, anzi davanti a loro reagiscono con "coraggio", pronti a combattere. Fuggono piuttosto quando capiscono che il Signore accoglie quello che sta avvenendo, cogliendovi il compimento delle Scritture. I discepoli non reggono a questo: la totale mitezza davanti al compimento delle Scritture, l'accettazione piena della volontà del Padre.

Evidente la grande padronanza di Gesù sulla situazione, per compiere le Scritture, tanto che le altre cose appaiono tutte un po' inutili, come la spada e l'orecchio tagliato, come la grande folla, i bastoni e le armi.

La parola detta a Giuda: "Amico". Dopo il giudizio molto duro che nei versetti precedenti Gesù aveva dato dell'uomo che lo stava per tradire, ora Gesù lo chiama con questo nome di amico. "Come dista il cielo dalla terra, così i miei pensieri sovrastano i vostri": questo è vero anche qui. C'è stato un giudizio severo sull'operato di una persona,

oggi una parola di misericordia sulla persona. Mentre il mondo si scatena contro Gesù, Gesù reagisce a questa storia violenta non con amarezza: chiama Giuda "amico". Anche noi possiamo avere la tentazione di reagire con la spada alla situazione in cui viviamo. Gesù ci invita a reagire come agisce Lui.

Nel vangelo di Matteo in 4 occasioni viene usata questa parola "Amico!" E sempre sembra voler suggerire che quelli a cui viene rivolta non hanno capito la misericordia del Signore. Si è davanti alla incomprendibile grande del mistero e del dono di Dio.

Gesù aveva pregato il Padre: "Non come voglio io, ma come vuoi tu!". Oggi parla con altri, e ciò che dice è la spiegazione dell'adempimento delle Scritture. Così ci mostra che attraverso le Scritture si riceve la volontà del Padre.

Gesù avrebbe potuto chiedere aiuto, ma non lo fa. C'è evidentemente una parte che spetta agli uomini, di abbandono e di silenzio, per far sì che questa volontà che è detta nella Scrittura, poi diventi storia nella libera obbedienza degli uomini.

*Beato l'uomo che ha cura del debole: nel giorno della sventura il Signore lo libera.*

*Il Signore veglierà su di lui, lo farà vivere beato sulla terra, non lo abbandonerà in preda ai nemici. Il Signore lo sosterrà sul letto del dolore; tu lo assisti quando giace ammalato. I miei nemici mi augurano il male: «Quando morirà e perirà il suo nome?».*

*Chi viene a visitarmi dice il falso, il suo cuore cova cattiveria e, uscito fuori, parla. Tutti insieme, quelli che mi odiano, contro di me tramano malefici, hanno per me pensieri maligni: «Lo ha colpito una malattia infernale; dal letto dove è steso non potrà più rialzarsi».*

*Anche l'amico in cui confidavo, che con me divideva il pane, contro di me alza il suo piede. Ma tu, Signore, abbi pietà, rialzami, che io li possa ripagare.*

*dal salmo 41*

# AVVISI

**DOMENICA 9 GIUGNO - III DOMENICA DI PENTECOSTE**

**GIOVEDÌ 13 GIUGNO**

**ORE 21: INCONTRO CONSIGLIO PASTORALE ALLARGATO "VECCHI" E NUOVI ELETTI**

**DOMENICA 16 GIUGNO - IV DOMENICA DI PENTECOSTE**

**ORE 16: CELEBRAZIONE S. BATTESIMO**

Domenica 12 Maggio, in una chiesa gremita di fedeli, 30 giovani parrocchiani, hanno ricevuto il dono della Prima Comunione.

I bambini, si sono preparati a questo giorno attraverso un percorso di catechesi iniziato due anni fa con Anna e Giulio, che hanno spiegato loro il significato di questo importante momento di vita cristiana

Dopo essere entrati in chiesa, partendo in processione dalla canonica, insieme a Padre Gianni, sono stati chiamati per nome uno alla volta ed essi con il loro "Eccomi", hanno dichiarato di essere pronti a ricevere l'Eucarestia.

Emozionante è stato sicuramente il momento in cui i bambini si sono avvicinati in maniera composta alla Santa Comunione, felici per aver ricevuto il corpo e il sangue di Gesù.

E' stato davvero un momento di festa e ricco di emozioni, sia per i comunicandi, che per i genitori, i parenti e gli amici, che sono venuti apposta da ogni parte d'Italia per celebrare questo importante sacramento

La speranza ora è che, dopo questa giornata, i ragazzi possano continuare il cammino di crescita umana e spirituale svolto fino ad ora.

*Una mamma*

Parrocchia Cristo Re

## SERATE IN FESTA

TU E I TUOI AMICI SIETE I BENVENUTI!



**NON IMPORTA IL MENÙ. MA STARE INSIEME**

📍 Entrata da via Sant'Uguzzone

📅 **SABATO 8 E DOMENICA 9 GIUGNO**

🕒 **A partire dalle 19:30**

Ricordando le salamellate dell'anno scorso,  
bambini e famiglie non mancate!

ASPETTANDO (e preparando)

### L'ORATORIO ESTIVO

La Diligenza 2.0 in:

# NATALE A FERRAGOSTO

**LA REPLICA**

Una commedia di Giuseppe Della Misericordia

<b>SIMONE ZORZELLA</b> Pier Giorgio	<b>ROSSELLA VERZA</b> Mariavittoria
<b>ASIA BERSANI</b> Gabriella	<b>IVAN BLANCATO</b> Carlo
<b>ARIANNA VERZA</b> Laura	<b>DIEGO CHAIX</b> Diego
<b>SAMUELE GRITTANI</b> Luca	<b>SILVIA FRESCHI</b> Sonia

Con la supervisione ed il supporto di: **PAOLA MAGNI**

**Per prenotazioni contattare:**

**INGRESSO A OFFERTA LIBERA**  
con prenotazione!

**Sabato 15 giugno 2024**  
**ORE 15:00**

Teatro Villa  
Via Fortezza 25, Milano (M1 Villa S.Giovanni)

Asia 324 622 22 56  
Ivan 327 158 80 31  
Francesco 339 828 57 72

Vuoi saperne di più sulla nostra Parrocchia? Visita [www.parrocchiacristore.com](http://www.parrocchiacristore.com)